STOCCOLMA

A Holmström e Hart il Nobel per l'economia

L'economista statunitense di origine britannica Oliver Hart (a destra nella foto), 67 anni, docente all'università di Harvard e l'economista finlandese Bengt Holmström, 68 anni, del Mit, sono stati insigniti del premi Nobel per l'economia. Un impianto teorico per l'analisi dei rapporti contrattuali che regolano e permeano la nostra società, dalla remunerazione dei top manager – che spesso hanno obiettivi a breve diversi da quelli degli azionisti – alle privatizzazioni nel settore pubblico, per arrivare alla definizione di sistemi più equi ed efficaci in grado di minimizzare i conflitti di interesse. Questo il punto cardine degli studi sviluppati dai due ricercatori.

La Reale Accademia svedese delle scienze ha riconosciuto il loro contributo alla «teoria dei contratti», spiegando che «le economie moderne sono tenute insieme da innumerevoli contratti – si legge nella motivazione – e i nuovi strumenti teorici creati da Hart e Holmström sono precisosi per la comprensione dei contratti di vita reale e le istituzioni, così come le potentiali insidie nella messa a punto dei contratti».

Gli studi che hanno portato al Nobel sono stati condotti da Hart negli anni '70 e da Holmström negli anni '80.

Dentro l'impresa

FEMTOprint Miniature al raggio laser

La start-up nata nel 2014 a Muzzano si è specializzata nella stampa 3D a sottrazione selettiva

Nicoletta Casanova: «Il Ticino è una zona fertile per le aziende ad alto contenuto innovativo»

ERICA LANZI

Esiste un certo fascino nell'esplorare il mondo dell'infinitamente piccolo. Che dire, poi, se l'immaginazione porta a produrre oggetti microscopici da inserire negli ingranaggi degli orologi, piuttosto che impianti sottocutanei. Non si tratta di fantascienza, ma di una tecnica di stampa in 3D utilizzata da FEMTOprint, una start-up tecnicese con sede a Muzzano. L'impresa è nata come spin-off di un progetto di ricerca finanziato dall'UE, in cui era coinvolta anche l'azienda ticinese Mecartex.

La FEMTOprint è già la seconda esperienza di start-up di Nicoletta Casanova, CEO dinamica e piena di entusiasmo.

«Quando mi sono imbattuta nel progetto stavo pensando di prendermi una pausa dal mondo imprenditoriale, ma non ho potuto non innamorarmi immediatamente di questa tecnologia rivoluzionaria e del team di ricerca che l'aveva sviluppata».

Come spiega Nicoletta, si tratta di una stampa 3D molto particolare a «sottrazione selettiva». Un laser disegna con precisione delle figure tridimensionali in un materiale trasparente, spesso il vetro. Una volta «disegnato», viene poi immerso in una soluzione chimica che scioglie i materiali e fa emergere il dispositivo finale desiderato. Sono grandezze minuscole: un oggetto può avere lo spessore massimo di un centinaio di metri e le sue caratteristiche sono anche diecimila volte più piccole del millimetro, così da rendere persino il vetro flessibile.

La polivalenza di questa tecnologia ha attratto in breve tempo l'interesse di investitori ed di diversi settori industriali. Per esempio, si possono concepire e produrre nuovi microingranaggi per orologi pressoché-fatti, impianti emetrici e biocompatibili per il settore medicale, o una matrice di lenti minuscole per il settore ottico. Dispositivi che normalmente sono assemblati nelle cosiddette «camere bianche» con costi molto elevati. «All'inizio intendevamo produrre e vendere solo le stampanti 3D ai centri di ricerca. Tuttavia, sempre più spesso sono i clienti industriali che ci affidano la produzione o ci chiedono di riconcepire ed adattare i loro dispositivi alla nostra tecnologia. Ci sta dipendendo è talmente enorme, che l'unico vero limite risiede nell'immaginazione.

«La crescita è stata rapida – dice uno dei motori di FEMTOprint», sorride Nicoletta.

Un altro sono le persone. La neoazienda, partita nel 2014 con tre collaboratori specializzati, oggi ne conta già una decina. Dalla passione per la tecnologia e dal lavoro di team nascono continuamente nuove idee. «Sono in viaggio di lavoro molto frequentemente – continua Nicoletta – E spesso quando torno, trovo sulla scrivania dei nuovi prototipi oppure proposte per il marketing o per nuovi sviluppi».

Le stampanti 3D lavorano 24 ore su 24 e i riconoscimenti per questo impegno costante non mancano sia a livello nazionale che internazionale. Tra gli ultimi premi vinti c'è il primo posto nel 2016 per il CTI International Entrepreneur Award a Ginevra ed il 33. rango tra le 100 start-up aziende più promettenti pubblicata da «Handelszeitung». «Tuttavia ci sono ancora parecchi passi da fare e spazio per crescere», continua Nicoletta mostrandoci gli ulteriori 100 metri quadrati dello stabile a Muzzano che la FEMTOprint ha rilevato e sta attrezzando con nuove macchine ed un laboratorio di misura e certificazione proprio in questi giorni.

Oltre 7'800% dei prodotti viene esportato in tutto il mondo, ma di spostarsi dal Ticino non se ne parla.

«Siamo nati qui – spiega Nicoletta – anche grazie al supporto delle istituzioni locali, prima fra tutte Agire (oggi l'IVIente). La fondazione ci ha aiutato sia con dei finanziamenti diretti (con la consulenza di Innovaud e sede del Cantone) e poi fornendo importanti contatti con altri investitori, banche, potenziali clienti e supporto strategico». Inoltre il Ticino per tanti versi si è rivelato terreno fertile per far crescere un'azienda innovativa. «Io stessa quando sono tornata dopo gli studi al Politecnico di Zurigo venivano fa e ho dato il via alla mia prima start-up [la SMARTEC di Manno], non mi ero resa conto di quanto le incredibili realtà industriali campeggiavano abbiano sede qui». Da una parte gli enti pubblici riescono a creare delle condizioni quadro favorevoli per le aziende innovative fornendo supporto anche (ma non solo) finanziario. Dall'altra la presenza di centri di ricerca importanti, e forse anche la crisi del settore finanziario e turistico negli ultimi anni, hanno portato ad un maggiore stimolo alla cultura imprenditoriale.

Nel breve termine sono tanti gli obiettivi da realizzare e le sfide da affrontare.

«Si tratta di una tecnologia nuova e siamo noi stessi ad "aggiornare" il manuale di istruzione delle stampanti ogni volta che si presenta una questione tecnica o un cliente ci chiede di andare un po' oltre i limiti consociuti», continua Nicoletta. La produzione deve essere potenziata, e oltre a riorganizzare gli spazi, FEMTOprint è in procinto di strutturarsi in 3 business unit: l'unità che si occupa delle stampanti, l'unità che produce dispositivi industriali e l'unità di ingegneria e sviluppo. Insomma, le manniche rimangono bel rimboccate. «Ma come dico ogni tanto alla mia squadra – conclude Nicoletta con un sorriso – noi siamo una romghiacciaio e per ora dobbiamo fare come la gazzella della savana: al mattino ci alziamo e cominciamo a correre, senza fermarci».

IN LABORATORIO Il laser a bassa potenza, ma alta frequenza (femtosecondi), modifica il vetro in 3D in modo preciso e selettivo. *(Foto Regusci)*

FONDO SALVA STATI

L'Eurogruppo sblocca per Atene solo 1,1 miliardi

I ministri delle Finanze dei 19 Paesi hanno dato il via libera al versamento del Fondo salva Stati per 1,1 miliardi di euro alla Grecia, cioè soltanto una parte dei 2,8 miliardi della tranche che resta dal primo piano di aiuti. I restanti 1,7 miliardi, secondo il comunicato del gruppo, saranno sbloccati una volta che le istituzioni avranno valutato il pagamento degli arretrati del Governo verso i fornitori, valutazione che verrà fatta su dati in arrivo a fine ottobre. Le istituzioni (nuovo nome della Troika) torneranno ad Atene a metà ottobre per valutare i progressi fatti sulle privatizzazioni e la riforma del mercato dell'energia.

FT «La BCE negli stress test ha favorito Deutsche Bank»

La La BCE avrebbe riservato un trattamento di favore alla Deutsche Bank negli stress test. Lo scrive il «Financial Times online», spiegando che il risultato della principale banca tedesca nell'esame di luglio «è stato gonfiato da una condizione privilegiata in accordo col suo supervisore», ossia la BCE. Infatti, nel risultato finale di Deutsche Bank «sono stati considerati anche i 4 miliardi di dollari della vendita della sua quota nell'istituto di credito cinese Hua Xia anche se a fine 2015 l'operazione non era stata ancora completata».

Secondo la testata britannica l'accordo per la vendita della quota in Hua Xia «potrebbe ora slittare».

Il trattamento speciale «è stato divulgato con una nota a piè di pagina» nei risultati di Deutsche Bank mentre per le altre banche «non ci sono note simili», afferma FT. Il quotidiano cita altri istituti che avevano operazioni in corso ma non ancora completate alla fine del 2015». Come ad esempio l'istituto spagnolo Caixabank, che aveva completato la vendita dei sui asset esteri per 2,65 miliardi di euro alla sua controllante Criteria Holding a marzo, ma non le fu permesso di contabilizzare il ricavato nei risultati degli stress test.

Il trattamento di favore riservato a Deutsche Bank lascia perplessi, ha detto al quotidiano Chris Wheeler, analista ad Atlantic Equities.

Negli stress test dell'Autorità bancaria europea, il capitale CET1 di Deutsche Bank è sceso al 7,8%, ricorda FFT, ma senza la transazione di Hua Xia sarebbe stato ulteriormente al 7,4%, comunque un livello superiore a quello richiesto dai regolatori. Tuttavia, conclude il giornale della City, «il miglior risultato divulgato ha contribuito a rassicurare gli investitori, sempre più preoccupati circa la solidità finanziaria della banca» tedesca.

La BCE da parte sua ha commentato dicendo che l'istituto centrale «tratta tutte le banche con gli stessi criteri, e come prosto dalla normativa».

Aromi Fatturato Givaudan in crescita nei primi 9 mesi

I Givaudan, numero uno mondiale degli aromi e profumi, ha realizzato nei primi nove mesi del 2016 un giro d'affari in progressione del 6,7% su un anno a 3,5 miliardi di franchi: lo ha comunicato ieri il gruppo ginevrino, precisando che si gerimento costante l'incremento è stato del 6,1%. La divisione dei profumi ha registrato entrate in aumento dell'8,7% a 1,7 miliardi di franchi (+7,5% su una base comparabile): il produttore zurighese di ingredienti per cosmetici Indulchem, acquisito nell'agosto 2015, vi ha contribuito con 19 milioni di franchi. Il fatturato dell'unità degli aromi ha segnato una progressione del 5% (+3%), a 1,8 miliardi. L'americano Spicetec, rilevato lo scorso luglio, ha partecipato con 29 milioni al giro d'affari di questa divisione. La performance rispetta le previsioni degli analisti consultati dall'agenzia Bloomberg. Nel comparto degli aromi, a livello regionale le vendite sono fortemente cresciute nell'America latina (+17,9% su base comparabile) e nella regione Asia/Pacifico (+4,9%). Sono invece calate nella regione Europa/Africa/Medio Oriente (-0,3%). Per quanto riguarda l'unità profumi, Givaudan si è limitata ad indicare che in questo settore il giro d'affari in Asia e nell'America latina è aumentato di oltre il 10%, mentre per quanto riguarda la regione Europa/Africa/Medio Oriente, il gruppo indica solo che le vendite in Nordamerica, Africa e Medio Oriente sono progredite. La direzione del gruppo ginevrino conferma le sue ambizioni a medio termine con scadenza al 2020. Il gruppo punta a una crescita del volume d'affari del 4-5%.

Il presidente del consiglio di amministrazione Jürg Witmer ha annunciato l'intenzione di lasciare le sue funzioni nel marzo 2017. Alla sua successione tra prossima assemblea generale Fordgano di sorveglianza proporrà l'attuale vicepresidente Calvin Grieder.

NOTIZIE FLASH

RUSSIA

Putin pronto a limitare l'estrazione di greggio

Il Il petrolio accelera a New York con il presidente russo, Vladimir Putin, che apre a un tetto alla produzione. Le quotazioni del greggio WTI in serata salivano del 2,87% a 51,25 dollari al barile, registrando i massimi da quattro mesi.

SOCIAL MEDIA

Crolla il titolo Twitter Non trova pretendenti

Twitter Twitter affonda in Borsa, dopo le perdite il 14,11% con le indiscrezioni sul ritiro dei pretendenti all'acquisto della società. Anche Saleforce sembra infatti intenzionata a rinunciare all'operazione. Un duro colpo per il CEO di Twitter Jack Dorsey, dopo che i rumors parlano di altri big decisi a sfilarsi: Google, Apple e Walt Disney.

FUSIONI

Dall'UE si attende il via per Bayer-Monsanto

«È «È troppo presto per dire» se la fusione tra la tedesca Bayer e l'americana Monsanto riceverà l'ok dell'Antitrust UE, in quanto «siamo nei primissimi giorni dell'indagine. Così la commissaria UE alla concorrenza Margrethe Vestager. In questo momento sono sotto la sua lente anche «altre fusioni nel settore», ovvero quella tra la cinese ChemChina e la basilese Syngenta e tra DuPont e Dow.

DEBITI

Pechino vara un piano per aiutare le imprese

La La Cina alza il velo sul piano per alleggerire il debito delle aziende, schiacciate da uno stock di circa 18.000 miliardi di dollari, pari al 170% del PIL. «Lo stato degli economisti come un freno alla crescita già in difficoltà. La «swap debt for equity» è lo schema guida, la conversione del debito in azioni da assegnare alle banche creditrici.

PREZZI INDICATIVI OLIO DA RISCALDAMENTO

SOPRACENERI

Fr./100 litri	Min.	Quantità
90.40	da litri 1.500 a	2.199
88.30	da litri 2.200 a	2.999
86.50	da litri 3.000 a	5.999
85.20	da litri 6.000 a	8.999
84.30	da litri 9.000 a	13.999

SOTTOCENERI

89.40	da litri 1.500 a	2.199
87.20	da litri 2.200 a	2.999
85.40	da litri 3.000 a	5.999
84.10	da litri 6.000 a	8.999
83.20	da litri 9.000 a	13.999

Per forniture a nord di Maggia, Blasca e Mesocco, le categorie Sopraceneri vengono maggiorate di fr. 0.85 per 100 litri. I prezzi indicativi, suscettibili di variazioni giornaliere, sono forniti dalla SWISSOIL Ticino.